

LA FINALE DELLA COPPA ITALIA MISTA 2005

di Alberto Benetti

Le 32 squadre che si sono guadagnate il diritto di disputare queste Finali di Coppa Italia Mista 2005, si danno appuntamento a Riccione dal 22 al 25 Settembre. I nomi dei giocatori delle formazioni in campo, anche se parecchie star del bridge, soprattutto maschile, italiano, sono assenti, danno comunque all'evento il lustro che merita. Per la prima volta, dopo anni, una Finale di Coppa Italia non si gioca a Salso (dove, incredibilmente, sono più interessati a Miss Italia che al bridge) e ancora per la prima volta, dopo anni, non si giocano mani preparate ma si smazza al tavolo (il che causerà la presenza di innumerevoli "X" per indicare le cartine nell'articolo che state per leggere). La sede di gara è luminosa e decisamente confortevole ma assolutamente... *deserta* nel senso che, tranne noi bridgisti, non sembra che alcun altro essere umano sia minimamente interessato a venire in questo padiglione delle Terme di Riccione durante questo fine settimana. Tantomeno baristi e simili e, per poter prendere un caffè, bisogna uscire dal complesso e recarsi in qualche chiosco sul lungomare. Fortunatamente le ottime condizioni climatiche rendono la cosa forse seccante ma non certo tragica.

Favorita e testa di serie numero uno la squadra Fornaciari (Fornaciari – Gigliotti, Versace – Cuzzi, Mariani – Buratti) formata da due coppie di collaudato e sicuro rendimento e da una coppia formata da un fenomeno ambulante e da una giocatrice che ha talento da vendere. Il controfavorito dovrebbe essere Genova Buratti che gli organizzatori hanno considerato testa di serie numero due. Uso il condizionale perché la squadra genovese in realtà, non è presente qui a Riccione con tutti i suoi rappresentanti. Altre formazioni molto accreditate sono quelle di Mortarotti, Saccavini, Scriattoli e Tropeano nella parte alta del tabellone e quelle di Zenari e di Lang nella parte bassa. Quattro squadre, tra cui le due favorite, superano il primo turno senza giocare perché le rispettive avversarie hanno dato forfait così come lo superano tutte le altre *papabili* della vigilia.

Negli Ottavi, il primo big match tra le squadre più accreditate vede quella di Mortarotti eliminare quella della Saccavini, ma le sorprese più grosse arrivano nei Quarti dove Genova Buratti, che, va però sottolineato, sta giocando in 4, viene eliminata da Lang e Zenari che, a formazioni conosciute, consideravo la seconda favorita, dai sorprendenti pugliesi di S.Severo. Fornaciari passa il turno dopo essere stata in netto svantaggio a due terzi dell'incontro e Scriattoli vince di soli 2 IMP. In semifinale Lang deve vedersela con Cappuccilli e Fornaciari con Scriattoli. Reggiani e Lombardi godono dei favori del pronostico ma, alla fune, sono le altre due squadre a prevalere. E si arriva così ad una finale non certo annunciata.

LA FINALE

Dopo il primo dei 3 segmenti di 16 board previsti (le due squadre si sono accordate per giocare la Finale su 48 e non su 64 board), Roma è in vantaggio di 22 IMP. Il vantaggio dei capitolini deriva sostanzialmente da due board nei quali hanno giocato e mantenuto due manche a cuori a livello 4 mentre i pugliesi si sono spinti a livello 5 (una volta, per la verità, giocando a quadri) e sono caduti.

Il secondo turno, con Lauria – Morgantini in panchina, o meglio, in albergo, vede Roma schierare i coniugi Dato NS in aperta e gli Scriattoli (anche se Daniela, a differenza di Barbara, nel mondo del bridge non ha rinunciato al suo cognome d'origine: Salvemini) EO in chiusa. S.Severo risponde con De Martinis – Cappuccilli EO in aperta e Magnani - Cima (Fabiola, ovviamente, non Leonardo) NS in chiusa.

Seguo l'incontro in chiusa dove le cose sin dall'inizio sembrano non mettersi molto bene per i romani. Infatti, al board 9, il primo giocato in questa sala, Daniela è impegnata in 3 SA in Ovest in questa smazzata:

♠ F X X
 ♥ D F X
 ♦ R X
 ♣ D 10 9 X X

♠ A X
 ♥ R 10 X X
 ♦ X X X X
 ♣ A F X

♠ R D X X X
 ♥ 9 8 X
 ♦ A F X X
 ♣ R

♠ X X X
 ♥ A X X
 ♦ D 10 X
 ♣ X X X X

dopo questa licita:

O	N	E	S
Salvemini	Mugnai	Scriattoli	Cima
-	passo	1♦	passo
2♣	passo	2♠	passo
3 SA			

Ricordo che i due romani giocano il Fiori Romano, basato sul corto – lungo e sul fiori di preparazione e che licita Scriattoli non è un rever.

L'attacco di Magnani è a fiori e, a carte viste, 9 prese sono già sul tavolo, ma la Salvemini le carte non le vede e gioca 9 di cuori a girare. Magnani entra di Dama e si prende i suoi bei rischi giocando il Re di quadri (scelta che si rivelerà vincente). La dichiarante prende di Asso al morto e gioca ancora una cuori a girare. Il Fante di Magnani porta a 2 le prese della sua linea che poi diventeranno 5 quando la Cima, sul ritorno a quadri del compagno, incassa 10 e Dama nel colore e l'Asso di cuori. Un down. Altre due mani in cui Roma, sulla carta, non dovrebbe guadagnare e poi ancora un 3 SA di Daniela con queste carte in linea:

Ovest	♠ R D X	♠ X	Est
	♥ A D F	♥ X X X X	
	♦ A 9 X	♦ R 10 X X X	
	♣ D X X X	♣ R F 10	

Nord attacca a Fiori. Daniela prende al morto e Sud scarta una picche. Quando vedo la dichiarante giocare quadri al 9 e fare presa, (Sud ha D F quarti) da quell'incallito e orgoglioso tossicodipendente qual sono, vado fuori a fumare una sigaretta, dico a Scriattoli (che, quanto a dipendenza da fumo non è secondo a nessuno), che la mano non presenta problemi. Al rientro scopriamo che Daniela è andata 1 down. E' successo (su per giù) questo: la Salvemini, convinta che la quarta cuori del morto fosse franca (confessa di aver contato male), libera una presa a cuori alla linea avversaria paga 2 cuori (il

Re è fuori impasse), una quadri ed i due assi neri. Ancora delle mani in cui non si dovrebbe guadagnare da nessuna delle due parti e poi una mano che, seppur non certo tragica, non dovrebbe certo rivelarsi buona per Scriattoli che, con queste carte in mano:

♠ A X
♥ A D F
♦ A R D 8
♣ D X

Vede la compagna aprire 1 Fiori e poi, sul suo 1 picche di risposta, dichiara 2 quadri che dà la bilanciata di 14 punti, non uno di più non uno di meno (good old Roman club). In un batter d'occhio si ritrova al volante di uno slam a SA con queste carte in linea :

♠ D X X X	♠ A X
♥ R X X	♥ A D F
♦ 10 X X X	♦ A R D 8
♣ A R X X	♣ D 9

L'attacco è Fante di fiori, Francesco entra di Dama, tira Asso e Re di quadri e, quando vede Sud rifiutare, tenta di arrivare ad 11 prese (12 sono ormai infattibili) con l'expasse al Re di picche che, FORTUNATAMENTE PER LUI, va male. Giocando 6 quadri infatti, dopo aver battuto tre atout e tagliato una fiori, si possono eliminare le cuori e mettere in presa Nord in atout. Se il Re di Picche fosse tra le carte di quest'ultimo, 6 quadri sarebbero fatte.

Ma così non è.

Scriattoli mette però a segno un buon colpo a tre board dal termine:

	♠ X X X	
	♥ D 10 X	
	♦ 10 X X	
	♣ A D X X	
♠ A R X		♠ D F X X
♥ F		♥ A R X X X X
♦ D 9 X X X		♦ -
♣ R F X X		♣ 10 X X
	♠ X X X	
	♥ 9 X X	
	♦ A R F X X	
	♣ X X	

O	N	E	S
Salvemini	Magnani	Scriattoli	Cima
-	-	1♠	passo
2♣	passo	2♥	passo
3♦	passo	3♥	passo
3SA	passo	4♥	fine

L'attacco a fiori avrebbe penalizzato il contratto ma la Cima attacca normalmente Asso di quadri e Francesco, grazie alla favorevole divisione delle atout in mano avversaria, fa 10 prese in zona.

La chiusa termina prima dell'aperta e, esaminando lo score, si arriva alla conclusione che i romani dovrebbero aver perso una ventina di punti, ma... ma Barbara e Massimo Dato hanno uno score praticamente chiuso.

Nelle due mani in cui Daniela non ha fatto 3 SA, i romani finiscono col guadagnare 3 IMP perché nella prima i pugliesi giocano 5 quadri meno 1 e nella seconda i Dato fanno 3 picche in NS. Questi tre IMP li riperdono nel 6 SA – 2 perché di là si giocano 6 quadri – 1. Ma ben 13 ne guadagnano nel 4 cuori fatte da Francesco perché in aperta si giocano 3 SA – 2. Una manche non chiamata dai pugliesi, in zona in aperta, porta il risultato finale a 36 a 14 per Roma che raddoppia così il suo vantaggio.

Nel corso dell'ultimo tempo di gioco i pugliesi tentano una disperata reazione, dimezzano lo svantaggio, ma non riescono ad impedire che la Coppa prenda la strada di Roma.

BARBARA DATO, CRISTIANA MORGANTINI, DANIELA SALVEMINI, MASSIMO DATO, LORENZO LAURIA E FRANCESCO SCRATTOLI si aggiudicano così, la Coppa Italia a Squadre Miste 200-5. Anche se, sulla carta, la squadra non partiva certo col ruolo di superfavorita, la presenza di un Campione assoluto e l'ottimo rendimento di tutti gli altri giocatori del team ha più che legittimato questa vittoria che porta a Roma l'ennesimo titolo italiano. Complimenti davvero a tutti ed un "auguroni" a Lauria che, qualora dovesse vincere anche la Coppa Italia Open, sarebbe il primo giocatore in assoluto nella storia del bridge a conquistare tutti i cinque titoli italiani a squadre (Societari, Primavera, Over 56, Coppa Italia Mista e...Coppa Italia Open) nello stesso anno. Averne vinti quattro credo che, comunque, costituisca già un record difficilmente battibile. Se Lauria è...Lauria, va comunque precisato che la sua partner e le altre due coppie non sono state certo una palla al piede, anzi, alcune *zampate* leonine di Cristiana, l'affidabilità dei due Dato e la fantasia quasi sempre vincente di Scriattoli – Salvemini, hanno contribuito in modo determinante al successo finale.

Se la vittoria dei romani, pur non ampiamente prevista, non ha certo costituito una sorpresa, di vera e propria sorpresa si può parlare riferendosi alla squadra che ha conquistato l'argento, S.Severo Cappuccilli.

TIZIANA BALDON, MARIA ANGELA CAPPUCCELLI, FABIOLA CIMA, PASQUALE DE CANDIA, DONATO DE MARTINIS E CARLO MAGNANI hanno offerto una prova stupenda e si sono aggiudicati questo Argento con pieno merito soprattutto se si pensa che due delle tre coppie in campo, sono state formate negli ultimi giorni (una: Baldon – De Candia credo via BBO). Un po' per impossibilità di farlo (seguire tutte le squadre non è certo possibile), un po' perché, lo ammetto, non consideravo S.Severo una squadra che potesse arrivare così lontano, non posso dirvi molto sul rendimento delle tre coppie. Magnani – Cima però, almeno nei due turni in cui le ho visti giocare, si sono mostrati una coppia di grande valore. Bronzo a Reggio Fornaciari che, pur senza colpe eccessive, non ha fornito il rendimento previsto.

A ZONZO TRA I TAVOLI

Nel corso dei Sedicesimi di Finale, due dichiaranti del Bridge Institute 2000 Lang sono riuscite a realizzare due contratti non certo di battuta. Uno anzi, un 4 Cuori di Gabriella Olivieri, assolutamente infattibile senza una discreta collaborazione da parte dei difensori e l'altro, uno slam a picche di Mariolina Vanuzzi, esclusivamente alla portata di una dichiarante in grado di analizzare al meglio una mano e di giocare quindi il massimo delle chances.

Gabriella ed il suo partner, Giovanni Maci, devono aver deciso, prima di partire per Riccione, di chiamare tutto il chiamabile e, seppure con alterne vicende, la loro tattica sembra, almeno fino a questo momento, decisamente pagante. Forse *troppo* pagante in questo board nel quale la Olivieri si trova alle prese col contratto di 4 ♥ dopo questa dichiarazione

S	N
Olivieri	Maci
1 ♣	1 ♦
1 ♥	2 ♥
4 ♥	

con queste carte sulla linea

♠ D 9 X X	F X
♥ A R D X	F 10 9 8
♦ A R X	D 10 9 X
♣ X X	D X X

Gabriella, dopo che l' 8 del morto è rimasto in presa sull'attacco di piccola cuori di Ovest, non deve certo sforzarsi più di tanto per accorgersi che 10 prese sono veramente irrealizzabili a meno che...a meno che gli avversari non si convincano che il suo principale problema sia quello di tagliare delle picche al morto. Quindi manovra di conseguenza giocando piccola picche. Est entra di Re e rimette ancora cuori. La dichiarante prende in mano e gioca ancora picche verso il Fante del morto. Est, di nuovo in presa, studia a lungo la situazione e poi fa la scelta giusta decidendo di tornare piccola fiori sotto Re (forse sarebbe stato meglio giocare fiori dopo essere entrati a picche la prima volta). Purtroppo per lui, la sua partner non studia abbastanza a lungo e, in presa con l'Asso di fiori, rigioca cuori in automatico. La frittata è fatta e la manche, in zona, viene così realizzata. Questo dimostra, ancora una volta, che nel bridge come nella vita, bisogna sempre giocare tutte le proprie carte prima di alzare bandiera bianca.

Se Gabriella ha realizzato il suo contratto giocando tutto sul fattore psicologico, Marilina arriva al successo giocando esclusivamente sul piano tecnico in questo 6 ♠ chiamato dopo questa dichiarazione

O	N	E	S
Vanuzzi		Dubini	
1 ♠	passo	2 SA	passo
3 ♣	3 ♦	passo	passo
4 ♦	passo	4 ♥	passo
5 ♣	passo	5 ♦	passo
5 ♥	passo	5 ♠	passo
5 SA	passo	6 ♠	fine

Queste le carte della linea

♠ 10 8 X X	A R D 7 X
♥ R 9 8 X	A F X X
♦ R F	A
♣ D F X	A X X

Marilina prende in mano di Asso l'attacco a quadri di Nord, tira l'Asso d'atout e, quando Nord non risponde, scopre la quattro/zero nel colore. Ora, per catturare il Fante quarto di Sud, ha bisogno di due ingressi al morto e, supponendo che il 3 quadri di Nord sia motivato quanto meno dalla presenza del Re di fiori tra le carte dello stesso, gioca piccola fiori verso il morto. La Dama viene però catturata dal Re di Sud che prosegue nel colore per lo scarto di una quadri di Nord ed il Fante del morto. A questo punto la dichiarante, che ha già concesso una presa alla difesa, deve indovinare le cuori e sa che Nord, che ha mostrato il singolo a fiori ed il vuoto a picche, ne ha da un minimo di tre (0/3/9/1) ad un massimo di 5 (0/5/7/1). Ovviamente il colore va mosso in modo diverso a seconda della possibile distribuzione delle carte mancanti. In caso le cuori siano 5/0 non c'è difesa (mancherebbero i due ingressi al morto per non perdere prese a picche), ma se sono 3/2 o 4/1 la mano si può ancora fare. E' chiaro però che in quest'ultimo caso, dovendo catturare ancora Fante e nove terzi di picche in Sud, si può giocare solo per la Dama secca di cuori insieme alle tre carte di picche, ovvero, al morto col Fante di fiori, si gioca picche per un primo impasse, cuori al Re (cade la Dama), scarto di una cuori sul Re di quadri e secondo impasse a picche. Se le cuori sono 3/2, al contrario, bisognerà giocare per la Dama in mano all'avversario che possiede 3 carte nel colore e per il 10 secondo in mano all'altro avversario. C'è un solo modo per sapere quale sia la distribuzione delle cuori e la Vanuzzi lo trova: gioca il Re di quadri dal morto e, quando vede Sud tagliare, surtaglia e ora sa che la distribuzione di Nord è una 0/3/9/1 quindi...Fante di cuori per le terre e 6 picche fatte. Di là 6 picche meno 1.

Anche se non va più molto di moda, c'è ancora qualcuno che puntualmente, durante i vari campionati, si scaglia contro le distribuzioni selvagge prodotte dal computer. Qui si smazza a mano e nel corso dell'ultimo tempo dei Sedicesimi, decido di seguire qualche board dell'incontro Tessitore - Bonifacio, quello che, dopo 32 mani giocate, vedeva le due squadre divise da un solo punticino. Tra i cinque o sei board che seguo, ne capitano due con distribuzioncine che, qualora fossero state presmazzate, avrebbero fatto la felicità di chi si ostina a sostenere che il computer genera mani troppo originali.

Eccone una:

	♠ D X X X	
	♥ A F 10 9 X	
	♦ D 9 X X	
	♣ -	
♠ A X		♠ X
♥ X		♥ X X X X X
♦ F 8 X X X		♦ A R 10 X
♣ A F 10 X X		♣ R X X
	♠ R F 9 X X X	
	♥ R D	
	♦ -	
	♣ D F 9 X X	

Seguo la mano in chiusa dove si dichiara così:

O	N	E	S
Maggiara	Bonifacio	Mazza	Angiolucci
-	-	passo	1 ♠
2 SA	4 ♠	5 ♦	5 ♠
passo	passo	6 ♦	passo
passo	contro	fine	

Il neocollega Andrea Mazza (che scriverà l'articolo per BD'I) corre un grosso rischio dichiarando 6 ♦: gli avversari avrebbero potuto decidere di chiamare slam a picche e questo sarebbe stato mantenuto probabilmente con tanto di contre. Ma in questo tipo di mani, si sa, è sempre molto difficile decidere, con pochissimi elementi a disposizione, quale sia la migliore scelta da operare. Comunque è lui ad essere contratto e, pagando 500, fa guadagnare 5 punti alla sua squadra visto che in aperta i suoi compagni segnano 680 giocando 5 Picche e facendone 6.

L'altra è questa:

	♠ R 10 8 X X X	
	♥ 10 X	
	♦ F X X X	
	♣ X	
♠ A X X		♠ -
♥ R D X X X X		♥ A F X X
♦ -		♦ 10 9 X X
♣ R X X X		♣ D 10 X X X
	♠ D F 9 X	
	♥ X	
	♦ A R D X X	
	♣ A F 9	

e, sempre in chiusa, la dichiarazione è questa:

O	N	E	S
Maggiara	Bonifacio	Mazza	Angiolucci
-	-	passo	1 ♣ (forte)
1 ♥	2 ♠*	4 ♥	4 ♠
5 ♥	5 ♠	fine	

*(6♠ 3/5 p.o.)

Anche in questa occasione è difficile scegliere la dichiarazione vincente. La presenza del 9 di fiori tra le carte di Ovest ed il mancato taglio immediato nel colore, ad esempio, avrebbe reso possibile la realizzazione dello slam a cuori da parte degli orizzontali ma, vista la reale distribuzione, le due coppie ottengono il miglior risultato possibile sulle rispettive linee (un contro da parte degli E/O sarebbe stato davvero eccessivo). Mazza attacca di Asso di cuori e, quando la Maggiara fornisce il Re, continua quadri per il taglio di Ovest che poi incassa anche l'Asso d'atout. Nell'altra sala vengono giocate 6 ♠ contrate meno 2 e la squadra Bonifacio si riprende i 5 punti dell'altro *board selvaggio* con un minimo di interessi. In totale i due board hanno spostato solo un misero IMP e non hanno certamente

influito in modo determinante sul risultato finale che ha visto i romani prevalere di 19 IMP. Alla faccia delle distribuzioni infernali.

Un paio di mesi fa Irene Baroni e Matteo Montanari sono state le star indiscusse delle rispettive Nazionali, Juniores femminile e Cadetti, impegnate proprio qui a Riccione nei Campionati Europei di categoria. A due mesi di distanza li ritrovo a giocare in coppia per Genova Buratti e se oggi non sono certo le star indiscusse di queste finali di Coppa Italia Mista, sono comunque una coppia all'altezza di competere alla pari con tutte le altre. Durante gli Ottavi di finale, dopo due tempi su tre, la loro squadra è impegnata contro Padova De Lucchi e le due compagini sono praticamente in parità. Mi siedo all'angolo dei due e li vedo giocare un bridge di ottimo livello anche se, in fase dichiarativa, qualche incertezza si nota. Il tempo finisce comunque con un quasi cappotto subito dai padovani. Il board più costoso per loro, è questo:

	♠ R D X X	
	♥ D 10 X	
	♦ X	
	♣ F 10 9 X X	
♠ F		♠ A X X X X X
♥ A R 9		♥ X
♦ 10 8		♦ F 9 X X X X
♣ A D X X X X		♣ -
	♠ 10 9	
	♥ F X X X X	
	♦ A R D X	
	♣ R X	

La dichiarazione:

O	N	E	S
De Lucchi	Montanari	Marini	Baroni
-	-	2 SA	passo
3 ♣	passo	3 ♠	passo
3 SA	passo	4 ♠	passo
5 ♦	passo	passo	contro

Il 2SA viene correttamente spiegato come una bicolore sicuramente con le quadri, il 3 ♠ come l'altro palo. Francesca De Lucchi però, visto che la coppia ha a disposizione l'apertura di 2 ♥ in mani con le picche seste, esclude che il compagno possa avere 6 carte nel colore e, di conseguenza, corregge il contratto di manche proposto dal compagno (comunque irrealizzabile). Il puntuale attacco in atout di Montanari limita a 7 le prese della dichiarante e la coppia NS scrive 800 sulla colonna buona. Visto che nell'altra sala Golin – Lanzarotti giocano un parziale a picche per una presa di caduta, 13 IMP prendono la strada di Genova.

I romani di Scriattoli non hanno certo vita facile, nei Quarti, contro i milanesi di Tropeano. In sala chiusa Sua Maestà Lorenzo il Magnifico e S.A.R. Cristiana Morgantini in particolare, pur senza colpa, non hanno certo uno score esaltante contro la Tropeano e Mingrino. La zampata del leone la assesta però...la leonessa. E' la Morgantini, infatti a chiamare questa manche fallita nell'altra sala grazie ad una licita che definire aggressiva è dir poco.

Questa la smazzata:

	♠ R X X ♥ X X X ♦ X X X X ♣ D F X	
♠ D 9 8 X X ♥ F 10 9 X X ♦ 10 X ♣ X	♠ 9 ♥ R D X ♦ A X ♣ A X X X X X	♠ A F 10 X ♥ A ♦ R F X X X ♣ R 10 X

O	N	E	S
Morgantini	Mingrino	Lauria	Tropeano
-	-	1 ♦	2 ♣
contro	passo	3 ♠	passo
4 ♠	fine		

L'attacco è di Re di cuori e Lauria, in presa, tanto per non essere relegato totalmente al ruolo di comparsa, alla seconda carta gioca il Re di fiori di mano. Un ritorno a fiori da Ovest avrebbe offerto al nostro la possibilità di esibirsi ancora quantomeno in un ruolo di co-protagonista del board ma la Tropeano prova ad incassare il suo onore di cuori: ora per Lorenzo la strada è in discesa ed i punti guadagnati nel board sono tutti da assegnare a Cristiana.

Per non creare gelosie, visto che nel primo ho seguito Lauria decido, nel secondo tempo dei Quarti, di sedermi al tavolo di Versace. Il torinese - romano gioca in coppia con Monica Cuzzi per la squadra Reggio Fornaciari data da tutti come superfavorita per la vittoria finale. In questo momento però sta perdendo, anche se di pochissimo, contro i torinesi di Mortarotti. Nel corso del tempo i reggiani perdono ancora qualcosa soprattutto a causa di due board. Di Monica Cuzzi si potrà dire tutto il bene o il male possibile, ma nessuno può ipotizzare che soffra di timore riverenziale nei confronti di chicchessia. Guardate come si permette di togliere un contro punitivo a QUASISUAMAESTA' Alfredo.

	♠ X X ♥ A X X X ♦ A 10 X ♣ D F X X	
♠ D F 10 X X X ♥ F ♦ D 9 X X ♣ 10		♠ A X ♥ 10 X X X ♦ R X X X ♣ A X X
	♠ R X ♥ R D 9 2 ♦ F X ♣ R X X X X	

O	N	E	S
Causa	Versace	Rossi	Cuzzi
-	-	-	1 ♣
1 ♠	contro	surcontro	2 ♥
3 ♠	4 ♥	4 ♠	passo
passo	contro	passo	5 ♥!!
contro	fine		

Monica riesce a ridurre al minimo i danni: 5 ♥ contrate meno uno. Di là 4 ♠, sempre contrate, cadono dello stesso numero di prese. 9 IMP per i torinesi visto che sono tutti in zona. Quasi impassibilità al tavolo ma, nel dopopartita, rimprovero solenne per la Cuzzi colorito da espressioni non certo in sintonia con quanto Alfredo sostiene da sempre, ovvero che Monica è una giocatrice di enorme talento con la quale è sempre divertente ed interessante giocare.

Ancora più costoso il colpo che i reggiani subiscono in un altro board stavolta però, senza colpe loro ma per merito della coppia Causa – Rossi che chiama questo slam a fiori non certo di battuta con queste carte in linea:

	♠ R F ♥ A F X ♦ A X X ♣ A F 10 X X	A X X R D X X 10 X X R X X	
O			E

Con questa dichiarazione:

O	N	E	S
Causa	Versace	Rossi	Cuzzi
-	-	1 ♣	passo
2 ♣ (forcing)	2 ♦	passo	passo
3 ♦	passo	4 ♣	passo
4 ♦	passo	4 ♥	passo
4 ♠	passo	4 SA*	passo
6 ♣	fine		

*(2 A su 5)

L'attacco della Cuzzi è Fante di quadri. Rossi fa l'impasse a fiori su di lei, la manovra riesce e 12 IMP vanno a Torino visto che Mariani – Buratti, in chiusa, giocano 3 SA facendo 11 prese. Certo che di... leonesse, qui a Riccione, non c'è davvero penuria.

Comunque, anche se di poco, "Toto" e Peppino" riescono a superare il turno e, in Semifinale devono incontrarsi tra loro.

Versace e Lauria siedono in Nord rispettivamente in aperta ed in chiusa.
Nel terzo board del match:

<p>♠ A F X ♥ 10 ♦ X X X ♣ D F 10 X X X</p>	<p>♠ 8 X X ♥ R D F 5 4 ♦ R 10 ♣ A X X</p>	<p>♠ R D 9 X ♥ 7 6 X X ♦ A X X X ♣ X</p>
<p>♠ 10 X X ♥ A 9 8 ♦ D F X X ♣ R X X</p>		

Entrambi, dopo i "passo" di Sud e di Ovest, aprono di 1 ♣ in Nord ma questo non impedisce né a Scriattoli – Salvemini in aperta né Mariani - Buratti in chiusa, di raggiungere il contratto di 4♥.

In aperta la Cuzzi attacca a fiori, Sud prende di Asso in mano, taglia una fiori, rientra in mano a quadri, taglia un'altra fiori e rigioca cuori al Re. Mentre la Cuzzi è ferma a pensare, il Riccio fa vedere le carte ad Alfredo e dice "4 se pago, 2 picche, 5 se ne pago una sola". Alfredo dice che è meglio continuare a giocare e Francesco si rende subito tragicamente conto che qualcosa non torna. La Cuzzi sta bassa e Francesco non ha più difesa. Comunque rigioca un pezzo a cuori, Monica prende, gioca picche, Alfredo entra di Asso e, giocando il quarto giro di fiori, promuove il 9 di cuori della compagna e ottiene la presa del down col suo fante di picche.

Nell'altra sala l'attacco è a picche. Lorenzo fila il Re del morto e Carlo continua fiori all'Asso e fiori taglio, poi gioca cuori. Anche qui la mano (teoricamente imperdibile con qualsiasi attacco), ora potrebbe essere battuta se Cristiana filasse. In questo caso infatti Mariani potrebbe tagliare un'altra fiori ricreando una situazione simile a quella creatasi in aperta o continuare con un altro onore di cuori. In questo caso Ovest potrebbe però dare un terzo giro nel colore e costringere il dichiarante a pagare 2 picche, l'Asso di atout e una fiori. La romana, però, prende al primo giro di cuori e rigioca picche. Le due prese nel colore fatte da Lauria sono le ultime della difesa. 12 IMP per Fornaciari.

Board pari il 4 dove però la Morgantini si rivela sempre più leonessa quando, dopo questa dichiarazione:

O	N	E	S
Buratti	Lauria	Mariani	Morgantini
2♥*	contro	4♥	

*Bicolore in sottoapertura

Dichiara 4 picche, in zona con queste:

♠ 9 X X X X X
 ♥ X
 ♦ X X X
 ♣ X X X

Il board è pari (Lauria aveva una mano tale per cui avrebbe contratto una seconda volta), ma certo che a Cristiana il coraggio non manca.

I reggiani hanno raggranellato qualche altro punticino qua e là ma la reazione dei romani arriva al board 6

	♠ D X X	
	♥ X	
	♦ R X	
	♣ F 9 X X X X X	
♠ X X X		♠ A R F 10 X
♥ A D F X X X X		♥ X X
♦ X X X		♦ A X X X
♣ -		♣ A X
	♠ X X	
	♥ R 10 X	
	♦ D F X X	
	♣ R D X X	

O	N	E	S
Salvemini	Versace	Sciattoli	Cuzzi
-	-	1♦ (corto-lungo) passo	
1♥ (gradino)	3♣	contro	5♣
5♥	passo	5♠	passo
6♠			

I romani giocano, appunto, il Fiori romano ovvero corto lungo e la prima dichiarazione a cuori di Ovest non ha nulla a che vedere col nobile rosso ed indica solo una mano fino a 9 p.o. Comunque il Re di cuori e la Dama di picche sono entrambi ben piazzati e lo slam va in porto. In chiusa Buratti e Mariani giocano nel colore migliore (cuori) ma ad un livello inferiore (5). L'incontro si rimette in parità.

Il colpo più pesante Reggio lo subisce nel board 10 dove Buratti e Mariani chiamano il grande a S.A. mentre Sciattoli e Salvemini si fermano a 6 S.A. con queste carte in linea:

Ovest	♠ X X X X	♠ A D X	Est
	♥ A X	♥ R D F 10 X	
	♦ A R D 8 6 4	♦ 5 3	
	♣ X	♣ A R F X	

Come si vede, 14 prese sono di rigorosa battuta a patto che le quadri siano divise. Le quadri però sono 4/1 e sono quindi 17 i punti che vanno a Roma.

In due mani, non certo fortunate per loro, i reggiani hanno perso 30 punti e il tempo finirebbe con un consistente passivo per loro se Cristiana non si confondesse (è normale che la stanchezza, per giocatrici assolutamente dilettanti, cominci a farsi sentire) nel rispondere ad una richiesta d'Assi del partner e la coppia romana non arrivasse così a chiamare un grande penalizzato di due prese contratte.

Si chiude così 44 a 30 per Scriattoli con uno spostamento di 74 IMP in 16 board, uno dei più "movimentati" segmenti di gioco al quale mi sia capitato di assistere.

Nel corso del secondo tempo di gioco la squadra Fornaciari si porta però al comando e, per il terzo tempo, si va ai tavoli con i reggiani in vantaggio di 14 IMP. Nel penultimo board del match, al tavolo dove Versace e la Cuzzi sono impegnati contro i due Dato, capita questa mano:

	♠ 8 7 3	
	♥ R 10 7 2	
	♦ -	
	♣ A D 8 6 4 3	
♠ A 10 6 2		♠ R D 5
♥ A 6		♥ D 9 8
♦ A R F 8 6 3		♦ 5 4 2
♣ 7		♣ 10 9 5 2

♠ F 9 3
♥ F 5 4 3
♦ D 10 9 7
♣ R F

che viene dichiarato così:

O	N	E	S
1♣ (forte)	passo	1♦ (0/7)	passo
2♦	passo	2SA	passo
3♠	passo	3SA	passo

Monica attacca di 5 di cuori. Massimo prende al colpo di Asso e Versace fornisce il 2 carta che, per la coppia indica gradimento. Il dichiarante continua con l'Asso di quadri sul quale Alfredo (alla velocità della luce, verrà più volte ribadito nel lungo dopopartita notturno) scarta il 3 di Fiori. A questo punto Dato, che non vede soluzioni vincenti (ricordiamoci che lui vede 26 carte, non 52), tenta la sorte giocando piccola quadri dal morto per il 9 della Cuzzi. A questo punto Monica, in presa, *va in laboratorio*, ovvero inizia a fare tutte le considerazioni ed elucubrazioni del caso su quale sia il con-

trogioico vincente. Una partner di Versace *normale* si sarebbe subito chiamata fuori da ogni eventuale correttezza in caso di scelta perdente giocando il Re di fiori e poi il Fante in ossequiosa obbedienza all'imperativo 3 di fiori di Alfredo scartato sull'Asso di quadri. Ma Monica è ...Monica.

Come ribadirà sino alla nausea durante la notte, il suo maggior problema è quello di capire quali carte di fiori possieda Alfredo per non essere intervenuto di 2 fiori (naturale) sul fiori forte di apertura della Dato. Visto il vuoto a quadri e il quasi certo possesso del Re di cuori, Monica esclude che il partner possa possedere Asso e Dama sesta di fiori e quindi torna piccola cuori. La frittata è fatta, non nel senso che la mano sia ormai impedibile ma nel senso che, visto che in chiusa Buratti e Mariani sono caduti di una presa a 5 quadri, si può, al massimo, pareggiare il board e, pur risparmiando i 10 punti persi nello stesso, si perderebbe comunque di 2 dato che i romani, a conti fatti, hanno finito col vincere di 12 (e non di 11 come erroneamente riportato). Al contrario, se Monica avesse incassato i due onori di fiori e fosse tornata cuori, il contratto sarebbe stato battuto di 3 prese il che avrebbe portato 3 IMP nelle casse dei reggiani e dato loro la vittoria per un solo punto. "Ma possibile che io debba giocare con l'unica donna al mondo che si permette di disubbidire ad un imperativo categorico di VERSACE?!?!?!? E che invece di fare quello che le dico si mette a ragionare sul ritorno migliore? E' vero, forse dovevo dichiarare 2 fiori, ma non l'ho fatto perché non ero sicuro che si ricordasse che era naturale ma mi volete spiegare con quale distribuzione avrei potuto scartare una fiori sull'Asso di quadri senza pensarci sopra una frazione di secondo?" "Con Asso 10 9 quinti per esempio" ribatte Monica. "Ah si? Vabbè che sono Alfredino ma anch'io, con quelle carte, avrei quantomeno sofferto come un cane prima di disarmarmi di una fiori. Non c'è niente da fare: sei l'unica giocatrice con la quale si può giocare a livelli altissimi ma non stai al tavolo. Non stai al tavolo, vai troppo spesso *in laboratorio*." "Ma come potevo pensare che Massimo avesse dichiarato 3 SA con 4 frilli a fiori?" "Tu devi guardare quello che faccio io, non quello che fanno gli avversari" E' chiaro che questo è solo un brevissimo riassunto di quanto i due si sono detti nel corso della lunga ed insonne notte di sabato, ma il succo è questo.



I vincitori
ROMA
 Scriattoli
 Dato M.
 Scriattoli
 Morgantini
 Lauria
 Salvemini
 Dato B.



La squadra Cappuccilli, medaglia d'argento



Terzi classificati, Fornciari